ANNO XXXIV — Venerdì, 28 gennaio 1881 — N. 28

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 58
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 70
Cina, Giappone, Chili e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti che si pagano per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.

Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra. Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiesti e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale e mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare e raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tenor responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		*Per Roma:*	
Un anno	L. 26	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Roma, 27 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Alle operazioni della Lega agraria presieduta e diretta dal signor Parnell si aggiungono ora quelle dei feniani. Differisce l'associazione dei feniani dalla Lega agraria in quanto sono il partito irlandese rivoluzionario, che si propone di arrivare alla completa separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra ed è pronto a porre mano a qualunque mezzo acconcio al conseguimento dello scopo, non esclusi gli assassinii e gli incendii, mentre la Lega agraria si contiene entro i termini della legge. Il governo conosce i disegni dei feniani e li tiene d'occhio. Anche l'altrieri, per timore di qualche reo attentato, ordinò la chiusura delle parte di alcuni brani della Torre di Londra, che erano rimasti sempre aperti al pubblico. Non è molto che si udì parlare di un incendio il quale avrebbe dovuto propagarsi ad uno dei principali arsenali dell'Inghilterra e dare modo e tempo ai feniani di portarne via le armi. Fu pure tentato da costoro medesimi di far saltare in aria, a mezzo di torpedine, una corazzata dello Stato. Si riteneva che cotesta associazione, simile in tutto ai nichilisti, fosse ormai distrutta. Eccola di nuovo viva e risoluta a mostrarsi tale e baldanzosa. Se si considera che essa mira ad ottenere la completa separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra, laddove la Lega agraria si contenterebbe, per ora, di un miglioramento notevole della condizione degli affittainoli e limiterebbesi quanto all'avvenire a domandare l'autonomia legislativa, è certo, che si è indotti a ritenere che gli inglesi nutrono assai minor avversione a questa che a quella. Nondimeno, fino ad oggi, governo e Parlamento si mostravano egualmente risoluti a combattere l'una e l'altra. Discutevasi ieri nella Camera dei comuni, se il bill sopra l'Irlanda si dovesse inscrivere all'ordine del giorno prima di ogni altra legge. La proposta fu approvata, dopo 22 ore di discussione, malgrado degli sforzi contrari degli irlandesi, che avrebbero voluto prolungare indefinitamente la discussione, rinnovando la lotta durata per dieci giorni sopra l'indirizzo al discorso della Corona.

La mozione Windhorst non è stata accolta bene dal Parlamento prussiano e dal governo. Il ministero vi si dichiarò contrario e lasciò intendere a chiare note che lo Stato è propizio alla pace, essa la vuole consentita a parole ed a fatti dalla Chiesa cattolica di Germania e dal Papa. La via nella quale si sono messi i vescovi e il Centro e la stampa cattolica non è punto appropriata al fine. Insino a tanto che l'atteggiamento degli avversari della Kulturkampf continuerà a essere ostile alla politica del principe di Bismarck, non si speri di pervenire ad una conciliazione. Nè il governo domanda soltanto questo, ma si spinge più innanzi ne' suoi desiderii e pretende che la pace della Chiesa sia comperata dal Papa a caro prezzo. Non ci sorprenderebbe che il principe di Bismarck volesse vendicare l'onta di Canossa e confidi di riuscirvi collo stancare la pazienza dei cattolici. Il fatto importante è, ad ogni modo, che la proposta di Windhorst non è stata appoggiata da alcun oratore del partito conservatore o dei nazionali liberali. Soltanto i successionisti, cioè i nazionali liberali che si accostarono ai progressisti, si chiarirono favorevoli alla proposta. Indi si può arguire quale ne sarà l'esito. La qual cosa non eserciterà alcuna influenza sopra l'andamento dei lavori parlamentari e sopra il successo delle leggi progettate dal principe di Bismarck, perchè il principe può fare assegnamento, indipendentemente dal Centro, sopra una solida maggioranza.

IL RITORNO

DELLA FAMIGLIA REALE

La Famiglia Reale ritorna a Roma, ed è nostro debito graditissimo notare che la sua visita alle popolazioni dell'Italia Meridionale fu quel lieto avvenimento politico che noi prevedevamo, quando, il 3 gennaio, con parole inspirateci da ossequio profondo alla dinastia e da sentimento vivissimo per la patria, salutavamo la partenza dei Sovrani per la Sicilia.

La visita Reale ha dato occasione a manifestazioni splendide e cordiali e si può dire, senza esagerazioni, che nella Sicilia, nelle Calabrie, nella Basilicata un nuovo solenne plebiscito ha confermato il vincolo d'affetto che lega a Casa Savoia le popolazioni italiane.

Il viaggio della Famiglia Reale fu un fatto politico importantissimo, imperocchè nemmeno la cecità settaria può negare la spontaneità e la vivacità di dimostrazioni monarchiche, tanto più lodevoli ed opportune, quanto più audaci sono le aberrazioni della demagogia.

Le dimostrazioni degli italiani del mezzodì furono atti di ossequio e di affetto alla dinastia, e al tempo stesso manifestazioni d'un sentimento monarchico, che rivela senno politico maturo e pieno di conforti per l'avvenire della patria.

Le dimostrazioni della Sicilia e delle altre provincie meridionali furono lezioni, dalle quali speriamo che tutti sapranno trarre profitto, anche il governo per attingere maggior vigore nel far rispettare contro tutti quella volontà nazionale, che niuna occasione lascia sfuggire onde affermarsi potente in favore della monarchia.

Alle popolazioni siciliane e calabresi noi rivolgevamo, il 3 gennaio, parole d'affetto, esprimendo la fiducia che le loro accoglienze ai Sovrani avrebbero dimostrato come per mutar di luoghi non cambino i sentimenti del popolo italiano verso i figli di Vittorio Emanuele.

Or che la famiglia Reale è reduce alla capitale, adempiamo un dovere, profondamente e lietamente sentito, rivolgendo a quelle popolazioni, vivaci nel sentimento patriotico quanto intelligenti, parole di ringraziamento e di lode.

Esse furono interpreti fedeli di tutta l'Italia e colle loro espansive e splendide manifestazioni hanno accresciuto i titoli alla nazionale riconoscenza.

Come dicevamo il 3 gennaio, è nostro fermo convincimento che la prosperità materiale della Sicilia sia un grande interesse italiano e, quindi, speriamo che i ministri del Re avranno studiato i bisogni legittimi dell'isola, che sono molti; e che faranno ogni sforzo per dare ad essi la dovuta soddisfazione.

Il viaggio della Famiglia Reale nella Sicilia, sì felicemente compiuto, fu pure notevole politicamente per la partecipazione che alle feste monarchiche presero, dovunque, gli operai e gli studenti, rappresentanti d'una gran forza sociale e dell'avvenire della nazione.

Le classi lavoratrici hanno dimostrato, non soltanto di amare i Sovrani, ma altresì di intendere il beneficio che allo sviluppo pacifico del fecondo lavoro e al miglioramento sociale reca la monarchia liberale, che è, ad un tempo, guarentigia di libertà e pegno di ordine, cioè delle due condizioni senza le quali la rovina delle classi operaie sarebbe inevitabile.

Gli studenti hanno poi dimostrato che l'Italia dell'avvenire è monarchica, perchè, studiosa della storia del passato, sa quanto le discordie civili abbiano danneggiata la patria ed intende che, solo colla monarchia, di quelle discordie è impossibile la rinnovazione.

Noi siamo lietissimi del viaggio della Famiglia Reale e speriamo che non tarderà a compiersi quello promesso all'isola di Sardegna, che divide colla Sicilia l'onore d'aver dato titolo regale alla Dinastia di Savoia, precorrendo i grandi destini che all'Italia e a Casa Savoia erano riservati.

Il viaggio nelle provincie meridionali fu considerato anche all'estero come un fatto importante, che consacra ognor più il vincolo indissolubile fra il Re e il popolo d'Italia.

Il linguaggio di ragguardevoli giornali stranieri ci prova che la visita della Famiglia Reale alle provincie meridionali fu riguardata come un sintomo della forza morale della monarchia italiana e quindi ha giovato al prestigio della patria, perchè nel concetto di tutti che la prosperità e la grandezza d'Italia non possano scompagnarsi dalla monarchia costituzionale.

IL COMIZIO DEI COMIZI

Come abbiamo annunziato, il Comizio dei Comizi, è stato rinviato al 10 febbraio. Se le cagioni apparenti di questo indugio, siano anche le vere, non sappiamo. Certo è che nel partito radicale, promotore di questo Comizio, si fanno manifesti i sintomi di discordia, e l'importanza della lettera dell'on. Bertani da noi riprodotta non sarà sfuggita ad alcuno. Esistono evidentemente nel partito radicale due correnti: una che si contenterebbe di un voto in favore del suffragio universale, senza suscitare imbarazzi al governo; l'altra, invece, che sarebbe lieta di affermare i principii repubblicani e di mettere il ministero in difficili condizioni così all'interno come rispetto all'estero.

Al solito, gli agitatori vorrebbero porsi sotto l'usbergo di Garibaldi e, senza tener conto del suo stato di salute, faranno ogni sforzo per trascinarlo a Roma. L'esempio di Milano li incoraggia, e sperano che la presenza del generale Garibaldi assicuri loro anche questa volta una specie d'inviolabilità.

Noi non sappiamo che cosa intenda di fare il governo. Sentiamo anche noi la necessità di rispettare il diritto di riunione, e non ci sgomenterebbe punto un meeting pel suffragio universale, quantunque non siamo tra i fautori di questa dottrina. Ma qui il caso è alquanto diverso. Il suffragio universale non è che un pretesto per la maggior parte degl'iniziatori del Comizio. Il manifesto di convocazione, in mezzo a frasi studiatamente oscure, contiene un formale attacco alla forma di governo e l'augurio che questa si muti. Ora se tale dev'essere il programma del Comizio, in verità non ci pare che la longanimità del governo debba essere tale e tanta da permetterlo e tollerarlo. Sia pure che il Comizio, come afferma taluno e come crediamo anche noi, non valga che a dimostrare lo scarso numero dei repubblicani in Italia, ma, in fondo l'offesa alla legge non diventa lecita soltanto perchè è opera di una minoranza. Tutte le offese alla legge, a qualunque specie appartengano, sono commesse dai pochi contro i più; ma nessuno, almeno finora, ha mai osato di sostenere la teoria che il fatto illegale di pochi sia innocuo e perciò permesso. Lo abbiamo detto altra volta, se questo principio avesse a prevalere, converrebbe distruggere i Codici e tutte le leggi dello Stato.

Non basta dunque che il governo dichiari, per mezzo de' suoi giornali, che farà rispettare la legge; bisogna che la faccia rispettare davvero, e sul serio. A nulla serve ingrossare la voce, quando, nell'ordine dei fatti, si lascia libero il freno a tutte le passioni sovversive. E l'obbligo suo di prevenire sarebbe a mille doppi maggiore, se il Comizio avesse ad esser occasione di turbamento delle nostre relazioni colle potenze estere.

In Italia tutti i partiti, il progressista non meno che il moderato, sono stanchi di questo continuo affaticarsi dei radicali contro il tranquillo e pacifico svolgimento delle pubbliche libertà. Per ciò che riguarda Roma, crediamo di essere nel vero affermando che questa popolazione non sente alcuna tenerezza per la Lega dei due macelli e per gli apostoli del categorico imperativo. Al contrario, essa misura tutti i danni che cagiona alla nostra città questo frequente rinnovarsi di manifestazioni apertamente biasimate dall'opinione pubblica. Il Comizio dei Comizi convocato pel mese di febbraio allontanerà probabilmente i foresteri che ordinariamente vengono a Roma in quel tempo. La considerazione parrà puerile agli amici dell'imperativo categorico, e noi riconosciamo che non avrebbe alcun peso se la si contrapponesse a qualche alto interesse politico e patriottico. Ma gl'interessi materiali d'una città cospicua devono, a nostro avviso, essere efficacemente tutelati quando taluno vorrebbe sacrificarli leggermente alla volontà di un manipolo di persone le cui aspirazioni sono in contraddizione con quelle del paese. Avessero almeno aspettato a riunirsi in quaresima, stagione più propizia alle prediche!

La commemorazione dell'esilio di Dante

Il Circolo Filologico di Firenze ha fatto iersera la commemorazione della prima condanna all'esilio di Dante Alighieri.

L'onorevole Mariotti ha indirizzato la seguente notevole lettera, in cui si contiene un'ottima proposta, all'illustre marchese Matteo Ricci, presidente del Circolo Filologico di Firenze:

Signore,

La cortesia dell'invito mi è cara. Ma non potendo intervenire all'adunanza del *Circolo filologico*, che domani onorerà, con intelletto d'amore, la memoria dell'Esule fiorentino, consenta, o signore, che io esprima un meditato pensiero.

A voler fare onore degno e durevole a Dante converrebbe eseguire un pensiero di Michelangelo. Questi, che fu l'architetto e l'ordinatore, per dir così, della prima biblioteca del mondo, com'è per i codici la Laurenziana, disegnò un'altra piccola libreria di pianta triangolare, che doveva farsi dietro la gran sala della Laurenziana. Appunto quel disegno dovrebbesi mettere in esecuzione, e all'innalzato edificio dare il nome di *Tribuna di Dante*, che avrebbe riscontro colla *Tribuna di Galileo* del Museo di fisica e di storia naturale.

Quivi vorrei raccolti i 186 codici della *Divina Commedia*, che sono nelle varie biblioteche di Firenze; 87 dei quali appartengono alla Laurenziana.

Nel foglio di Michelangelo, dov'è l'accennato disegno, egli scrisse: *Di qua si può fare quello che piace, perchè è dei preti*; volendo forse alludere ai Chiostri di S. Lorenzo, fatti edificare da Cosimo de' Medici e dati e mantenuti a uso dei preti, finchè non bisognassero per la biblioteca.

In quei chiostri si dovrebbe creare una *Biblioteca dantesca*, con tutti i libri scritti su Dante dal suo tempo fino al nostro. E sarebbe facile il dare principio alla cosa, qualora nei chiostri si portassero i libri della Riccardiana, la cui unione alla Laurenziana fu decretata nell'anno 1869.

Da una parte mi rattrista il pensiero che, mentre a Dresda v'è una bella biblioteca dantesca creata dal principe Giovanni di Sassonia, non ve ne sia una pubblica in Italia; ma mi consolo ricordando che alcuni cittadini di alto animo hanno create, specialmente in Firenze, ricche librerie dantesche. E mi confido che, se il pensiere della pubblica biblioteca dantesca fosse effettuato, quelle raccolte si vedrebbero un giorno, coi nomi lodati dei raccoglitori, fare onore a Dante nei Chiostri del Brunellesco. Le più belle raccolte pubbliche di cose d'arte e di libri sono state fatte in Italia a cura e spese di privati. Ma si dirà: quando pure fosse accettata la proposta, chi dovrebbe sostenerne la spesa? L'erario italiano. Ma negli Stati liberi non si deve far cosa d'importanza, se prima non ne abbiano ragionato i cittadini. Se no, l'opinione pubblica che vale? E in Firenze una proposta di arte e di studio deve essere discussa, e, bisognando, migliorata e approvata dai Fiorentini, che hanno il sentimento del bello, come gli antichi Ateniesi.

Laonde se questa idea, che ho espresso, riuscisse gradita, io mi penso che il governo nazionale sarebbe lieto di farla sua.

La biblioteca Laurenziana è monumento ammirato per l'arte e per i suoi 8000 codici. Essa, che dovrebbe avere in sè gli altri 20,000 codici e manoscritti delle varie biblioteche fiorentine, anche secondo un desiderio del principe Pietro Leopoldo, riceverebbe grande ornamento e splendore dalla *Biblioteca dantesca* e massime dalla *Tribuna di Dante* secondo il disegno di Michelangelo. Il quale, grande com'era, aspirava a una sola maggior grandezza, perchè parlando di Dante esclamò: *Vorrei esser lui!*

Filippo Mariotti
Deputato al Parlamento.

Roma, 26 gennaio 1881.

I provvedimenti per Napoli

Ecco il testo del progetto di legge concernente il comune di Napoli quale fu proposto dalla Commissione, presieduta dall'on. Sella e di cui è relatore l'on. Billia:

Art. 1. Il governo del Re è autorizzato a garantire il pagamento dell'interesse e dell'ammortamento in 90 anni di una rendita 4 per cento di lire 4,492,875 e centesimi 81, rappresentata da titoli che saranno emessi dal comune di Napoli allo scopo di unificare e convertire i debiti redimibili indicati nell'elenco annesso alla presente legge.

Art. 2. La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a convertire i mutui finora fatti al comune di Napoli in un solo prestito, al saggio d'interesse del cinque per cento, compreso l'ammortamento, da estinguersi mediante annualità in trentacinque anni, osservate le condizioni e garanzie prescritte dalle leggi in vigore.

Art. 3. La Cassa dei depositi e prestiti è inoltre autorizzata a fare al comune di Napoli un altro prestito fino alla concorrenza di 20 milioni di lire, alle condizioni indicate nell'articolo precedente.

Questo prestito sarà destinato a compiere il pareggio del bilancio del comune e a fornirgli i mezzi per eseguire ripartitamente in cinque anni le opere pubbliche straordinarie, nelle quali esso è impegnato.

Art. 4. Dopo 35 anni dalla concessione la Cassa dei depositi e prestiti, udita la Commissione di vigilanza, avrà in ogni tempo il diritto di chiedere al comune di Napoli, mediante il preavviso di sei mesi, e previo assenso del ministro del Tesoro, il pagamento dei residui suoi crediti per gl'imprestiti contemplati dai precedenti articoli 2 e 3.

In questo caso il comune potrà procurarsi i capitali necessari per la detta restituzione coll'emissione di altri titoli garantiti dal governo del Re come quelli contemplati dall'articolo 1.

In questo caso ancora le residue delegazioni emesse dal comune di Napoli a favore della Cassa dei depositi e prestiti si riterranno come fatte a favore del Tesoro, e il loro importo sarà impiegato nel pagamento degli interessi e dell'ammortamento dei nuovi titoli garantiti.

Art. 5. Pel quinquennio 1881-1885, e con effetto retroattivo al 1° gennaio 1881, l'amministrazione dello Stato assumerà la riscossione non solo del dazio consumo governativo, ma anche dei dazi addizionali e comunali, e pagherà al comune la somma annua di lire 10,000,000.

Durante l'amministrazione governativa dei dazi di consumo non potrà farsi luogo a modificazioni di tariffa senza l'approvazione del governo.

Art. 6. Le stesse disposizioni contenute nel precedente art. 5 si applicheranno anche al quinquennio 1886-1890, salvo il caso di modificazioni legislative sulla materia dei dazi di consumo.

Art. 7. Dal 1° gennaio 1882 in avanti il Banco di Napoli adempirà gratuitamente l'ufficio di tesoriere del comune; « e in cotesta qualità vigilerà la riscossione delle entrate affidata agli esattori; ne riceverà il versamento nelle sue casse, e farà il pagamento delle spese nei modi prescritti dalla legge. »

A cominciare poi dal momento in cui cesserà l'amministrazione governativa dei dazi di consumo, il Banco di Napoli dovrà prelevare mensilmente dalle entrate del comune le somme necessarie a costituire il fondo pel pagamento semestrale degl'interessi e dell'ammortamento della rendita di cui agli articoli 1 e 4.

Queste somme non potranno essere erogate che esclusivamente per l'uso sopra indicato.

Art. 8. La presente legge non entrerà in vigore se non dopo che il comune avrà pienamente assicurato l'equilibrio del suo bilancio mediante aumenti di entrata ed economia nelle spese, tenuto conto degli effetti finanziari dei provvedimenti della legge medesima approvati.

« Un decreto reale determinerà quando, coll'adempimento di tutte le condizioni, la legge stessa sarà entrata in vigore. »

Art. 9. Con regolamento da approvarsi per regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, sarà provveduto alla esecuzione della presente legge.

L'INCENDIO

DELLA STAMPERIA REALE DI FIRENZE

Dalla *Nazione* togliamo i seguenti particolari circa all'incendio, di cui il telegrafo ci ha recato l'annunzio:

La notte di martedì a mercoledì, mentre nevicava e soffiava un forte vento di tramontana, si ebbe a deplorare un incendio, di cui non successe per molti anni l'eguale in Firenze.

All'una antimeridiana due guardie di pubblica sicurezza, che perlustravano il quartiere Santa Maria Novella, furono sorprese al vedere dal lato di via Nazionale un gran chiarore. Avvicinatesi là donde quel chiarore si partiva, si accorsero che era la Stamperia Reale che bruciava; ma tutto all'intorno taceva, e quando per primo risvegliarono il portiere dello stabilimento, che dormiva in una stanza annessa allo stabilimento stesso, il fuoco erasi talmente impadronito del vasto locale, che la tettoia composta di legname e di ferro con gran fracasso cadeva!

La Stamperia Reale, condotta da una Società diretta dal cav. Paolo Andrea Molina di Milano, è situata negli orti che comunicano le case di via Faenza con quelle di via Valfonda; è composta di un grande rettangolo, che misura una superficie quadra di 1080 metri avendo i lati di 45 per 24; è alta da terra circa 15 metri, ha i quattro muri esterni di materiale, e tutto l'interno in legname. In legname pure sono i pavimenti, compresi quelli dei sotterranei, che non furono fatti a vòlte.

Risvegliato il portiere, risvegliati tutti i vicini, si chiamarono in fretta i pompieri, che giunsero sul luogo con sette macchine e col loro comandante cav. Carlo Giovannozzi, il quale, sebbene ammalato, volle in persona dirigere l'opera dei suoi sottoposti.

Accorrevano nello stesso tempo i soldati dell'11° distretto, i soldati dello squadrone del 2° cavalleria, acquartierato in Fortezza, e gli artiglieri del 7° reggimento con le pompe. Dopo poco venivano pure sul luogo i militari del 40°, del 50° e del 4° bersaglieri che prestarono tutti utilissimi servigi. Ma il fuoco, senza che nessuno se ne fosse accorto in tempo, era già da due ore padrone della stamperia, quando giunsero i soccorsi. Talchè l'opera dei pompieri dovè limitarsi a circoscrivere l'incendio ed assicurare gli stabili vicini, e soprattutto il giardino Franchetti, e l'Arena Nazionale, poichè verso quella parte volavano carte e rottami e scintille.

E in questa opera energica i pompieri, efficacemente coadiuvati dai militari, dai RR. carabinieri, dalle guardie di città e di pubblica sicurezza, perfettamente riuscirono, tanto che alle ore 5 ogni pericolo che il fuoco si comunicasse alle altre case era affatto dileguato.

Tutto ciò che si conteneva in quel vasto stabile fu distrutto; ed alimentarono per ultimo l'incendio le immense risme di carta che erano accatastate sopra un gran ballatoio di 3 metri e 1[2] di larghezza, che circondava l'edifizio, poichè cadendo il ballatoio, quel'enorme ammasso di carta, si sparpagliò e offrì un nuovo alimento al fuoco e nuovo pericolo per gli stabili vicini. Infatti, spiate indi a poco dall'incendio, quelle carte risalivano dall'ardente cratere, e si spargevano sui tetti delle case.

Le macchine a vapore, quelle tipografiche, i grandi cavalletti di ferro che sostenevano la tettoia, i cristalli delle finestre erano incandescenti, e caddero come gli altri oggetti nell'immenso baratro dei sotterranei che bruciano tuttora e dureranno a bruciare per vari giorni.

Il direttore della stamperia, cav. Molina, denunziò, fra le altre enormi perdite, quella di lire 12,000 in carta moneta, che teneva in un banco nello stabile.

Il danno si valuta nel suo totale a oltre 600,000 lire. L'assicurazione era soltanto per lire 200,000.

La causa dell'incendio non è pienamente accertata. Credesi però che da una stufa rimasta accesa possa essersi comunicato il fuoco a qualche raccolta di carta, e che quindi siasi esteso a tutto lo stabilimento.

Intervennero sul luogo del disastro, e per non breve tempo ivi si trattennero l'onorevole nostro prefetto col consigliere delegato; l'onorevole nostro sindaco con alcuni assessori e consiglieri e il segretario generale del municipio; il maggior generale Balli di Carpineto, il colonnello Carenzi, il comandante del distretto, il colonnello dei carabinieri, il questore e parecchi ufficiali delle varie armi, e fra essi notiamo i capitani di stato maggiore Piano e Cauda, i quali furono coloro che dettero per i primi notizia dell'incendio in Fortezza, e si posero a capo e delle pompe militari e dei soldati, che vennero destinate a prestare valido aiuto ai pompieri.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Il *Morning Post* ci reca il testo dell'ultima Nota del sig. Barthélemy St-Hilaire sulla quistione greca. Essa porta la data del 7 corrente e, come le due precedenti, tende a confutare il diritto della Grecia di sostenere colla forza le decisioni del Congresso di Berlino. Eccone la conclusione:

« Tutte le osservazioni che precedono dimostrano che non è accaduto nulla nè al Congresso di Berlino, nè alla Conferenza, che abbia conferito alla Grecia il diritto di sostenere le sue pretensioni colla forza, come essa intende di fare. Se l'Europa avesse creduto bene di promulgare un decreto che dovesse essere eseguito colla forza delle armi, essa lo avrebbe detto e non avrebbe lasciato ad uno Stato la cui importanza è tanto minima com'è la Grecia, il pericoloso dovere di eseguire colla forza un simile decreto. Fu per stabilire le condizioni della pace che l'Europa si riuniva a Berlino. E pure con queste intenzione ch'essa firmò il trattato del 13 luglio 1878, e che la Conferenza di Berlino fu incaricata della missione di proporre una delimitazione difficile e discussa.

« Sarebbe più che deplorabile che tanti lavori in favore della pace si risolvessero in una guerra terribile, contraria ai suoi interessi più evidenti e più cari, e che questa guerra, che potrebbe sì seriamente compromettere la pace del mondo ed i destini della civiltà, fosse provocata da un popolo al quale l'Europa diede tante prove d'amicizia, e che non ha da lagnarsi della menoma violazione della legge a sue spese.

« Speriamo che il governo e la nazione ellenica ascolteranno la nostra voce amichevole ed i sinceri consigli che non cessiamo di offrirgli. »

Ecco ora la nota della Porta colla quale si propone una Conferenza di ambasciatori a Costantinopoli, proposta che fu, com'è noto, accettata:

« La Sublime Porta, nel suo desiderio della preservazione della pace e nella sua fiducia nella giustizia e nell'imparzialità delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, persiste a credere che è possibile giungere ad una soluzione pacifica della quistione.

« Ma per ottenere un risultato che sia possibile di mettere in pratica e che sia di natura da soddisfare tutti in questa quistione della rettifica delle frontiere, crediamo che il modo più conveniente consista nell'apertura dei negoziati fra la Sublime Porta ed i rappresentanti delle *sei* potenze a Costantinopoli. Ho la speranza che giungeremmo così ad una soluzione pronta, equa e conforme alla volontà delle potenze firmatarie del trattato.

« Sono convinto che il ministro degli affari esteri del governo presso il quale siete accreditato, appoggerà, ricevendo comunicazione di questa nota, la considerazione che essa espone.

« Vi sforzerete di ottenere dal governo di... ch'esso voglia trasmettere al suo rappresentante a Costantinopoli istruzioni conformi al senso indicato in questa nota ».

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente **Tecchio**

Tornata del 27 gennaio

La seduta è aperta alle ore 2 45 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della ultima tornata, che è approvato.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sull'avanzamento del personale della R. marina militare.

Le urne rimangono aperte.

Si procede alla discussione degli articoli del progetto di legge per disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali.

PANTALEONI, dopo brevi osservazioni ai quali rispondono l'on. ministro ed il senatore Caracciolo relatore, propone il seguente emendamento all'art. 1, « gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali addetti alle Opere pie presso le prefetture, sono collocati a riposo o chiamati al servizio dello Stato nell'amministrazione dell'interno. »

L'amendamento Pantaleoni, posto ai voti, è respinto.

Si approva l'articolo 1° del progetto ministeriale.

L'articolo 2° è approvato senza discussione.

Si dà lettura dell'articolo 3°.

FINALI, in base alle osservazioni fatte ieri, propone un emendamento secondo il quale si applica agli impiegati dei cessati Consigli la legge 14 aprile 1864 sulle pensioni o quella del cessato governo napolitano, a senso dell'articolo 33.

MIRA difende il progetto ministeriale.

SARACCO crede che l'art. 3° non crei nessun privilegio, ma che al contrario sia una sanzione di tutti i principii sanzionati dalla nostra legislazione: a questo proposito cita l'art 30 della legge 1864 che, rispettando i diritti acquisiti, concedeva agli impiegati di liquidare la loro pensione secondo la legge dei cessati governi se a loro più favorevole. Col suo emendamento adunque ha l'on. Finali riconosciuto che non si è stabilito alcun privilegio nel primo comma. Il secondo comma non fa altro che favorire la piccola misura gli impiegati minimamente retribuiti.

Neppure il comma terzo non costituisce alcun privilegio col provvedere ad impiegati per i quali si liquidò già la pensione, come lo dimostrano moltiplici esempi di leggi sulle pensioni militari.

Del resto queste agevolezze che onorano una giovane nazione, non aggraveranno che pochissime diecine di migliaia di lire il nostro bilancio.

DEPRETIS (ministro dell'interno) prega l'on. Finali di voler ritirare il suo emendamento in omaggio ad un suo antico amico. (Ilarità).

Rispondono brevemente agli on. Pantaleoni e Tabarrini.

CARACCIOLO (relatore) aggiunge brevi osservazioni in appoggio dell'art. 3°

FINALI dà alcune spiegazioni per dimostrare come non sia il caso di far delle eccezioni alla legge.

Confuta gli argomenti del senatore Sacchi, nè può trovare un buon argomento il dire che l'onere sarà in parte sopportato dalle provincie. Con quale diritto lo Stato vuol aggravarle?

MIRA risponde ad alcune parole dell'on. Finali.

PANTALEONI rispetta l'alto sentimento di legalità e giustizia che hanno mosso l'on. Finali; ma per non compromettere l'intero progetto di legge lo prega a ritirare il suo emendamento.

DEPRETIS (ministro) crede che il progetto ministeriale non sia altro che un'opera di riparazione verso degli impiegati che da oltre 20 anni si vedono immobilizzati.

L'emendamento Finali è appoggiato. Posto ai voti è respinto.

L'art. 3, posto ai voti, è approvato.

Si dà lettura dell'art. 4.

RUSI (dell'Ufficio centrale) dimostra coll'esame delle diverse disposizioni legislative come sia illegale il provvedimento adottato dal governo in questo articolo.

MIRA aspetta per pronunciarsi sulla questione le dichiarazioni dell'on. ministro, il quale nell'altro ramo del Parlamento promise di provvedere alle Opere pie.

RUSI (dell'Ufficio centrale) non ha alcun desiderio di inceppare l'opera del governo; vuole essere tranquillizzato però su questo, che delle disposizioni contenute dall'articolo 4 che ristabiliscono contro la legge del 1862 i ratizzi, non verrà aggravata la condizione dei comuni nè distratti dal loro scopo naturale i mezzi delle Opere pie, nè vi verranno pre occupare le questioni giudiziarie.

DEPRETIS (ministro) assicura che il governo provvederà alle Opere pie. Dà delle minute spiegazioni sulla questione dei ratizzi dai quali sono gravati alcuni comuni della Sicilia e del Napoletano e prende impegno di risolvere i varii conflitti appena avrà (e ciò sarà al più presto possibile) esaminato minutamente i singoli casi per dare una interpretazione autentica alla legge sulle Opere pie.

RUSI (dell'Ufficio centrale) non può convenire che le dichiarazioni dell'on. ministro siano del tutto soddisfacenti. Raccomanda caldamente al governo di non accettare delle compiacenti concessioni che alterino lo spirito della legge.

L'art. 4, posto ai voti, è approvato.

Si dà lettura dell'art. 5.

FINALI chiede che la votazione dell'art. 5 si faccia per divisione.

Le due parti dell'articolo sono approvate: ed è approvato pure l'intero articolo.

Si dà lettura dell'articolo 6.

FINALI propone un emendamento che suona così:

« Agli impiegati i quali non abbiano ottenuto il trattamento di riposo o non siano stati definitivamente collocati, saranno applicate le disposizioni transitorie della legge 11 ottobre 1863 sulla disponibilità degli impiegati civili. »

CARACCIOLO (relatore) non accetta l'emendamento Finali

L'emendamento Finali è appoggiato.

DEPRETIS (ministro) ricorda che per la disposizioni dell'art. 6 furono destinate 2.000 lire, che saranno anche eccessive allo scopo.

Prega l'on. Finali di ritirare il suo emendamento.

L'emendamento, posto ai voti, è respinto.

Si approva invece l'articolo 6.

Gli articoli 7 ed 8 sono approvati senza discussione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Il Senato non risulta in numero.

La votazione si rinnoverà nella tornata di domani.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 gennaio.

(94ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10

Si da lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. comunica una domanda d'interpellanza del deputato Romanin-Jacur al ministro dei lavori pubblici sulle recenti rotte del Bacchiglione inferiore a Cagnola e Pontelongo e sui provvedimenti che intende adottare il governo per evitare che si rinnovino quei disastri anche relativamente ad altri fiumi che attraversano la provincia di Padova.

BACCARINI (ministro) è pronto a rispondere subito.

ROMANIN-JACUR. Discutendosi lo stato di definitiva previsione del ministero dei lavori pubblici egli raccomandava all'onorevole ministro di rialzare gli argini nelle località ove erano ultimamente le acque del Bacchiglione recentemente hanno rotto i ritegni; e si duole che non si sia provveduto in tempo per evitare sì grave disastro. Sa che tutti i funzionari delle pubbliche amministrazioni, coadiuvati dal concorso spontaneo delle popolazioni, si contennero come la gravità del fatto richiedeva, improvvisando ben trenta chilometri di soprassuoli; ma desidera che il ministro prenda le misure opportune per impedire che queste rotte, quasi periodiche, si ripetano a danno di fertili plaghe e d'industri popolazioni.

Lo scaricamento del Bacchiglione e di minori corsi d'acque si addimostra, dice l'oratore, insufficiente per lo sviluppo sempre crescente delle piene; sicchè conviene provvedere ad un rialzamento stabile degli argini.

Nel 7 gennaio in quegli argini la violenza delle acque aperse tre breccie e si evitarono vittime umane soltanto perchè la precedente difesa aveva messo sull'avviso gli abitanti; ma i danni non furono perciò meno rilevanti perchè parecchie case coloniche furono atterrate ed ampie distese di territorio allagate

Enumera le opere che sono indispensabili ed urgenti per difendere la provincia di Padova, non solo dal Bacchiglione, ma dal Brenta, ed ha fiducia che il ministro verrà, con solleciti provvedimenti, tranquillizzare quella popolazione. (Segni d'approvazione.

BACCARINI (ministro) rende omaggio alla verità dei fatti esposti dall'interpellante e lo ringrazia delle parole d'elogio rivolte al personale del genio civile locale. Ma fa notare che, discutendosi il bilancio, molte furono le opere idrauliche raccomandate, e tutte di grande importanza; e che sebbene nell'ultimo periodo rilevanti somme siensi dedicate a quelle opere coi mezzi ordinari del bilancio, esse tuttavia sono insufficienti ad una difesa che va rendendosi sempre più difficile.

Finchè dunque, segue il ministro, non si approverà il disegno di legge per opere straordinarie stradali ed idrauliche egli non potrà por mano ad alcun lavoro senza che da tutte le parti sorgano reclami per opere che si ritengono più urgenti. Tuttavia assicura l'on. Romanin che furono già fatti i contratti per la chiusura delle rotte e che gli argini danneggiati verranno sistemati opportunamente, ricorrendo per necessità al fondo per le spese impreviste, come ebbe a fare in altre occasioni.

ROMANIN-JACUR sebbene non si possa dichiarare interamente soddisfatto, ringrazia il ministro delle risposte dategli.

SIMONELLI presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituzione di una Cassa-pensioni.

MORANA presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti sull'abolizione del corso forzoso (Bene! Bravo!)

PRES. comunica una domanda d'interrogazione dei deputati Capo e Fusco al ministro delle finanze sulle disposizioni che intende adottare relativamente agli impiegati del dazio di consumo della città di Napoli passati alla dipendenza del governo.

MAGLIANI (ministro) risponderà lunedì.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni sulle composizioni e attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

BONGHI presenta un ordine del giorno, col quale propone che non si passi alla discussione degli articoli e che il disegno di legge venga rimandato alla Commissione perchè lo emendi.

Nota che il ministro, dichiarando ieri di non voler curarsi di personalità, ne sollevò una, per mantenendola in termini generici.

Egli non ha certo paura della discussione del disegno di legge sul Consiglio superiore della pubblica istruzione, essendo egli consigliere gratuito ed avendo già rinunziato, ed essere pronto a rinunziare ancora a quell'onore che si risolve in un onere assai grave, quando egli fosse sicuro di non danneggiare i molti concorsi, le Commissioni dei quali egli presiede.

Ricorda che quattro commissari ebbero dagli Uffici mandato di respingere questa legge e nessuno di approvarla tal quale; fatto che contrasterebbe a qual favore che, ad avviso del ministro, renderebbe i deputati poco interessati alla discussione di questa legge. E mostra come la stessa Commissione non sia punto favorevole alla legge, giacchè quattro commissari erano contrari, e dei cinque favorevoli, due avrebbero preferito l'abolizione del Consiglio superiore.

Guardando al merito del disegno di legge, l'oratore ritiene che, piuttosto che rendere libertà e giurisdizione alle Facoltà, colla elezione di alcuni membri si impone loro un nuovo onere.

Difende i regolamenti da lui compilati per la esecuzione della legge Casati. Con essi il ministro, ben lungi dal diminuire i freni impostigli dalla legge, li ha affermati ed aumentati.

Di più quei freni che si credono eccessivi nel regolamento da lui fatto non sono che temperamento di quelli introdotti nel regolamento anteriore dell'on. Coppino. Dimostra in seguito l'oratore la opportunità di togliere al ministro le nomine delle Commissioni esaminatrici, per evitare il minimo sospetto di pressione o di criteri politici; criteri che fino ad ora sono stati perfettamente estranei alla composizione delle Commissioni fatta dal Consiglio superiore.

Non approva, con l'on. Berio, la sostituzione di candidati, poichè ciò diminuisce autorità al Consiglio: ma l'assicura che l'inconveniente ebbe a verificarsi rarissime volte. Difende però la divisione introdotta tra il concorso per titoli e quelli per esami per ragione di opportunità e perchè ambedue quelle due prove debbono considerarsi come sussidiarsi alla nomina diretta. Se nella legge antica vi erano lacune, con la legge nuova esse non vengano eliminate, ed è per questo che egli chiede che essa venga nuovamente e più profondamente studiata e corretta. (L'oratore riposa per dieci minuti).

Egli si oppone alla legge non perchè non voglia riformato il Consiglio superiore, ma perchè tale riforma dovrebb'essere maturata e rivolta a correggere i veri difetti dell'istituzione e non quelli che erroneamente le si attribuiscono. Confuta quindi alcuni addebiti erroneamente apposti al Consiglio stesso dall'on. Pierantoni. Sostiene poi che il Senato non ha introdotto nel disegno di legge che si discute alcuna modificazione che ne abbia diminuito la potenza riformatrice; e mostra la differenza tra l'applicazione del principio elettivo ai Comitati per le scuole elementari in Inghilterra e quella che verrebbe fatta al Consiglio superiore dichiarando che soltanto in Francia l'elemento elettivo venne introdotto nel Consiglio superiore; ma non per difendere, sibbene per inceppare la libertà.

A suo avviso il difetto massimo nell'ordinamento della pubblica istruzione non è, come credono i propugnatori di questa riforma, la immobilità; ma la soverchia mutabilità dei provvedimenti dipendenti dalla frequente mutazione dei ministri; ed il Consiglio superiore dovrebbe impedire questi rapidi mutamenti. Espone l'organizzazione del Consiglio superiore della pubblica istruzione in Francia per dimostrare a quali fonti debba attingere il principio elettivo per assicurare a tutte le parti del pubblico insegnamento una rappresentanza seria, intelligente ed operosa.

La riforma invece che si viene proponendo non solo è retrograda, ma introdurrà la politica, oltre che nel Consiglio superiore, nelle stesse Università. Mentre l'attuale organizzazione accoglie gli uomini più illustri che vanti l'Italia, e non può certo recar nocumento al progresso degli studi; essa crea senza dubbio dei malcontenti, ma quali non sorgeranno in minor numero col Consiglio organizzato come nella nuova legge si propone.

Egli crede quindi che, se anche si voglia introdurre l'elemento elettivo, innovazione che non crede liberale, sia indispensabile riesaminare la legge per darle carattere di riforma attuabile ed efficace.

Sarebbe infatti opportuno, soggiunge l'oratore, assicurare la partecipazione al Consiglio superiore degl'insegnanti non ufficiali, determinare quali e quanti consiglieri ed in quale misura saranno retribuiti, quale sarà il numero legale e se il Consiglio verrà ancora diviso in sezioni per le diverse parti dell'insegnamento; proporzionare più razionalmente la rappresentanza dei vari gradi di studi; assicurare che gli eletti rappresentino realmente il valore scientifico e non risultino da accordi che si determinino sopra diversi intendimenti; stabilire i criteri per la composizione della Giunta permanente, e dissipare tutti i dubbi e togliere tutte le incertezze cui dà motivo il disegno di legge che si discute.

Non ammette che ci sia urgenza d'approvare una riforma non buona; e perchè sia corretta ha proposto il suo ordine del giorno, col quale non si fa perder tempo alla Camera, rimettendo nuovamente all'esame della Commissione il disegno di legge.

Spera che la Camera vorrà approvare la sua proposta che intende a conseguire una riforma davvero ispirata a principii liberali e diretta al maggior lustro dell'istruzione nazionale.

PIERANTONI risponde all'on. Bonghi.

Enumera alcuni scienziati di Sinistra che il governo della Destra non nominò consiglieri dell'istruzione pubblica.

BONGHI replica esponendo i criteri ispirati al concetto della pratica nell'amministrazione e nella legislazione, con cui il governo della Destra procedette nella composizione del Consiglio superiore.

PRES. La discussione proseguirà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 15.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Il ritorno. — Come i lettori apprenderanno dal dispaccio della *Stefani*, le Loro Maestà il Re e la Regina giungeranno in Roma questa sera dopo la mezzanotte.

Consiglio comunale. — Questa sera alle ore 8 avrà luogo in Campidoglio la riunione del Consiglio comunale in seduta pubblica e segreta. Codesta convocazione è stata principalmente fatta perchè il sindaco intende denunziare al Consiglio le irregolarità, da noi enunciate, verificatesi nei lavori del Campo Verano, invitandolo a prendere gli opportuni provvedimenti. Intanto vediamo con piacere come la nostra proposta di denunziare cioè tutto il fatto alla procura del Re, senza distinzione di persone, fu pienamente divisa da tutti quei consiglieri, coi quali abbiamo avuto occasione di discorrere sulla brutta faccenda.

Una parola di lode vogliamo dirla intanto pel sindaco, il quale ha mostrato in questo affare delicatissimo la massima fermezza ed energia ed ha voluto e saputo preservarlo da ogni sollecitazione e raccomandazione, le quali, come è naturale, non potevano mancare e non sono difatti mancate.

Il Consiglio certo verrà la luce e la verrà intera. Ciò importa, come dicemmo ieri, anche per il prestigio e il decoro dell'amministrazione comunale, la quale deve rimanere senza l'ombra del sospetto.

Conferenza ed escursione. — Dalla Società generale operaia romana di mutuo soccorso ci si prega di annunciare che oggi, venerdì, il signor prof. Biscottini, a preghiera dei soci, ripeterà la conferenza nelle sale della Società generale operaia in via dei Soldati, n. 23, alle ore 8 1[2 sul tema: « La maldicenza. » L'ingresso è libero.

— Domenica, 30, il professore Capannari condurrà a visitare i monumenti del Palatino. L'appuntamento è alle ore 3 pom. all'ingresso degli Orti Farnesiani.

Indirizzo. — Circa duecentocinquanta impiegati municipali hanno firmato un'indirizzo al Consiglio comunale per ottenere che sia modificata la proposta all'ordine del giorno della seduta di questa sera, nella quale proposta si porta a sette ore consecutive, invece di sei, il servizio degli impiegati del comune.

Essi fanno notare al Consiglio l'inopportunità di questo nuovo orario, specialmente adesso che alcuni altri dicasteri lo hanno diminuito di un'ora.

Ieri sera fu distribuita a ciascun consigliere una copia a stampa dell'indirizzo.

Intemperie. — Abbiamo troppo presto vantato la mitezza e le belle giornate serene del nostro inverno. La pioggia e il freddo da più giorni ci perseguita e la moltissima neve caduta nelle montagne circostanti ci minaccia di un più o meno prossimo straripamento del vecchio Tevere. Il quale già viene ingrossandosi e si affaccia nei luoghi più bassi della città. Una forte tramontana potrebbe rassicurarci, ma il tempo per ora non è proprio disposto a mutar vita.

Onorificenze. — Il sig. Vannutelli, proprietario del Politeama, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Nuovo teatro. — Ieri, gentilmente invitati, ci siamo recati a visitare i nuovi locali del palazzo Sforza Cesarini, destinati alla Società filodrammatica romana, presieduta dal duca Grazioli. Quei nuovi locali, adattati, o meglio ricostruiti, pel nuovo uso, sono al primo piano del palazzo Sforza Cesarini, con ingresso separato sulla via di quel nome: e sono precisamente i duchi Sforza Cesarini che li hanno concessi gratuitamente, colla condizione di rimanere proprietari del teatro dopo il decorso di 15 anni.

Il teatro, elegantissimo e fornito di camerini, di sale, di gabinetti, conterrà un numero notevole di spettatori e potrà agire pure di giorno, essendovi state costruite apposite aperture superiori. Il sipario e le scene sono dipinte dal Barrani e dal Cicognani. Oltre al teatro ed alla sala della platea, intorno a cui gira il palchettone, vi sono pure altre sale di trattenimento pei soci. L'inaugurazione di questo nuovo teatro — non della Società, che è antichissima e fu costituita, se non ricordiamo male, fin dal 1828 — avrà luogo verso la metà di febbraio, con la *Satira e Parini*, di cui si stanno già facendo le prove.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 58 contravvenzioni, ricoverate nei dormitorii 608 persone, condotti agli ospedali 23 malati e 6 feriti, accalappiati 3 cani.

L'Esposizione di Roma e le provincie. — Il giornale la *Provincia* di Treviso di ieri ha un articolo, firmato dall'illustre letterato Antonio Caccianiga, presidente di quel Consiglio provinciale, sull'Esposizione universale in Roma pel 1885-86. A. Caccianiga così conchiude:

« Se Roma farà l'Esposizione, Treviso non mancherà al suo dovere, perchè non ha mai mancato in nessuna occasione; nei tempi più disastrosi, di mostrare il suo patriottismo. Noi dunque seguiremo anche a Treviso l'impulso del Comitato promotore di Roma, perchè al pari di tutte le altre provincie italiane, abbiamo sempre voluto l'unità, la civiltà e la potenza della nazione, e dobbiamo essere ben soddisfatti di contribuire cogli altri nostri fratelli all'affermazione del risorgimento di Roma, davanti tutte le nazioni del mondo. »

Particolari. — Sul fatto delle 120 mila lire che siamo stati i primi a denunciare, siamo ora informati che l'autorità municipale ha già adottata qualche misura di punizione. — Nella responsabilità di una faccenda così grave e sviluppatasi in un lungo periodo di tempo, dovevano necessariamente rimanere coinvolte parecchie persone. Ed infatti sarebbe già stato espulso un ingegnere: altri due sarebbero stati sospesi dall'impiego e deferiti al potere giudiziario; e ad un ultimo sarebbe stato fatto invito, o meglio ingiunzione, di presentare le sue dimissioni.

Noi, come ci siamo astenuti dal pronunciare per ora il giudizio nostro sul fatto, ci guardiamo pure dal qualificare buone o cattive cotesta misure. Certo l'autorità municipale non deve e non può ricorrere a misure di mezzo rigore e attenuare, sia pure nelle apparenze, la gravità del fatto o la responsabilità di tutti o di una parte degli autori. Veramente ci sarebbe parso più conveniente deferire tutta la faccenda alla Procura del Re. Ad ogni modo, ora che noi, adempiendo al dovere nostro, abbiamo portato la vertenza nel dominio del pubblico e che qualche altro giornale, valendosi delle nostre informazioni, ha cominciato ad occuparsi anch'esso del fatto, siamo sicuri che il sindaco, la Giunta e, se occorre, il Consiglio andranno sino al fondo, essendo ciò indispensabile anche a troncare dicerie e dubbi che restano finora autorizzati e che potrebbero accumularsi anche a danno di altri impiegati e in relazione ad altri lavori.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
24 gennaio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Bellune	761,5	neve	—	-0,4	-8,8
Domodoss.	759,8	tutto cop.	—	2,5	-6,2
Milano	759,6	tutto cop.	—	-0,1	-5,5
Venezia	759,9	tutto cop.	tranq.	0,7	-4,0
Torino	760,2	nebbioso	—	-0,8	-4,4
Parma	759,8	neve	—	-0,2	-6,2
Modena	760,5	neve	—	-0,1	-6,7
Genova	758,1	neve	l. mosso	5,3	2,5
Pesaro	760,5	neve	l. mosso	0,4	-0,4
Porto Maurizio	757,3	pioggia	mosso	6,5	1,9
Firenze	758,2	tutto cop.		2,0	-1,4
Urbino	761,3	nebbioso		-1,5	-3,9
Ancona	760,1	tutto cop.	calmo	1,6	-1,1
Livorno	757,4	tutto cop.	tranq.	3,3	0,3
Città di Castello	759,9	tutto cop.	—	2,1	-3,6
Camerino	759,6	tutto cop.	[illegible]	-1,8	-4,2
Aquila	760,3	tutto cop.	—	5,9	-1,1
Roma	758,8	tutto cop.	—	12,6	2,1
Foggia	760,8	tutto cop.		6,3	1,4
Napoli	759,7	1[2 cop.	tranq.	14,1	9,0
Potenza	759,9	tutto cop.	—	10,[illegible]	5,1
Lecce	761,6	caligia.	—	14,0	7,8
Cosenza	760,0	nebbioso	—	13,[illegible]	0,2
Cagliari	756,3	1[4 cop.	mosso	20,0	9,0
Palermo	759,0	tutto cop.	l. mosso	20,2	13,5
Caltanisset.	762,2	nebbioso	—	13,4	4,0

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo riguardante il direttore del *Popolo Romano* ed il Museo Kircheriano proseguì ieri il suo corso.

L'avvocato Bartoccini, difensore dell'imputato, riprese alle 10 1[2 ant. la parola, interrotta nell'antecedente udienza per l'ora tarda.

Non istaremo a ripetere le argomentazioni, i commenti, le disserzioni e le osservazioni che, con acutezza d'ingegno, l'egregio avvocato seppe svolgere nella sua arringa; ci limiteremo a notare alcuni punti che gli servirono di base, onde sostenere le affermazioni fatte dal giornale il *Popolo Romano*, e che vennero incriminate.

Egli disse, che dalla lettera del professore Gamurrini, inserita nella *Nazione* di Firenze, dalle rivelazioni del prof. Gennarelli, e dalla relazione del prof. Brizio, partirono i primi dati e le accuse sopra la cattiva amministrazione del Museo Kircheriano, e su tali basi il Chauvet s'inspirò nel fare il suo articolo.

Sulla prima affermazione del giornale, cioè « che le tasse non si pagano, e non si pagano secondo il valore reale degli oggetti venduti » rileva che tale affermazione è convalidata dalle dichiarazioni di vari testimoni e dallo stesso De Ruggero, il quale disse in pubblica udienza che i soli ingenui pagano le tasse. Più che lo stesso De Ruggero, in una sua relazione al ministero della pubblica istruzione, affermava che nel Museo Kircheriano vi era gran disordine e che trasgressioni furono commesse nelle licenze di esportazione e sulle tasse. Richiama la lettera del Pinti, scritta da Parigi nel dicembre del 1880, nella quale vuol rendere noto all'Italia, per mezzo della stampa, che oggetti antichi appartenenti alle antichità di Roma furono venduti da un italiano a Parigi.

Sostiene che le tasse non furono pagate secondo il valore reale degli oggetti, e ne dà prova la statua venduta dal conte Zeloni per 11,600 lire, mentre si percepì la tassa soltanto in ragione di L. 5,000.

Fa notare quindi che il direttore del *Popolo Romano* aveva ragione, e non si può dire che tali fatti non siano stati provati.

Sopra la seconda affermazione, che oggetti appartenenti al Museo Kircheriano siano stati dati in pegno ad ebrei e rigattieri per somme meschine, cerca dimostrarla vera, o almeno causata in parte dalle apparenze, come sarebbe, per esempio, delle due monete d'oro rarissime, che da molto tempo erano state poste in giro per Roma e poi acquistate da un privato, che molti supposero appartenere al Museo Kircheriano, tanto più che il medagliere dei Papi, che doveva essere completo, almeno si suppose, fu ritrovato mancante di molte monete, e da ciò forse il giornale fu indotto a credere che esse appartenessero al Museo Kircheriano; in ogni modo, però, non venne provato il contrario, e ciò anche in quanto si disse riguardo alle monete prese in pegno dall'Argese. Le voci sparse poi per Roma che distruzioni e dispersioni avvenivano delle antichità del Museo Kircheriano, ne avvalorarono la credenza; quindi in buona fede il *Popolo Romano* registrava questi fatti.

In quanto all'opera del Ciarsch, non si può negare non sia stata data in pegno al legatore di libri Marchionni dal prof. De Ruggero e poi al libraio Bocca; non accusa il De Ruggero, poichè accetta la spiegazione data dal medesimo di crederi il solo possessore di detta opera, avendola il ministero sulle prime ricusata; ma per tuttavia il fatto esiste, e per conseguenza è giustificata anche questa affermazione.

Essendo l'ora tarda, l'avv. Bartoccini rimise ad oggi la discussione della terza ed ultima affermazione, dichiarando che anche su quella saprà giustificare il suo cliente.

L'udienza fu levata alle 5 pomeridiane; oggi udienza alle 10 1[2 ant.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Siamo lieti annunziare che sabato, 29 corrente, si riaprirà l'elegante teatro Rossini, debuttandovi la rinomatissima Compagnia dei Quiriti, composta di 40 giovanotti romani d'ambo i sessi da 10 a 15 anni, reduci dalle principali città d'Europa.

Il teatro verrà inaugurato coll'operetta in musica, nel dialetto romanesco, *Mo Patacca er Greve*, ed un comico ballabile intitolato: *Il Condottiero*.

Auguriamo ai giovani artisti lo stesso successo che ottennero nei teatri di Londra, Parigi, Brusselle, Milano, ecc.

Sappiamo poi che i direttori della Compagnia nulla hanno risparmiato affinchè gli spettacoli che avranno l'onore di offrire al gentile pubblico romano siano veramente degni della capitale.

I nostri lettori vadano sabato al Rossini e ne rimarranno contenti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. Marina. — Il 25 corrente approdavano a Napoli la regia corazzata *Roma* e gli avvisi *Marcantonio Colonna* e *Staffetta*. Quest'ultima nave passerà allo stato di disponibilità con la data del 1° febbraio prossimo.

La regia nave *Città di Genova* approdava a Castellammare il 25 corrente.

Perquisizioni ed arresti. — Il *Ravennate* ha da Cesena:

L'autorità ha proceduto e procede a rigorose perquisizioni in tutto il circondario. Furono già arrestati parecchi individui trovati possessori di armi proibite.

Notizie artistiche. — Ci scrivono da Treviso:

« Vogliate sottrarre alla politica giornaliera un piccolo spazio per concederlo all'arte; già non sono troppe le cose belle oggidì in pittura, e specialmente nell'affresco, come è quella di cui vi scrivo, che abbiate a temerne un'invasione estranea nel corpo del giornale.

Abbiamo qui una bella chiesa cattedrale, formata di tre cappelle del principio del secolo XVI, opera dei Lombardi, abbellita dalle sculture di costoro, e dal pennello, in parte, di Pordenone, di Amalteo e di Tiziano. Il corpo davanti della chiesa è opera del secolo scorso sui disegni di Giordano Riccati; ma questo, pur non senza una certa grandezza, è tutto spoglio e bianco.

La cappella maggiore fu già adornata nel secolo scorso colle pitture in tela del Celesta, che, guaste dal tempo, erano state tolte di lì; e le pareti si mostravano nella squallida bianchezza della calce.

Il prof. cav. Lodovico Seitz, celebre affreschista di Roma, che in Roma stessa dipinse nell'*Ara Coeli*, e ora dipinge nella chiesa dell'Anima e in quella di S. Ivo, e condusse tante opere belle anche fuori d'Italia, a Diakovar in Croazia, a Freiburg nel Baden, e di recente ad Heiligenberg, ebbe commissione di dipingere a fresco in quattro riparti delle pareti del Coro quattro storie patrio-religiose; e già, in poco più di un mese, avendo prima preparati gli studi, ha condotto a termine la prima, che, scoperta in questi giorni, ha riscosso la generale approvazione.

Essa rappresenta Papa Benedetto XI, che, trevisano, accoglie i trevisani a lui mandati dalla sua patria a congratularsi e a rendergli omaggio. Sono quindici figure grandi al vero, di cui metà si veggono per intero, e delle altre solo parte della persona. Bene aggruppate le persone; cosicchè tutto lo spazio è riempito senza confusione, con una bella prospettiva di chiostri lontani; splendidi i costumi: varie e caratteristiche le fisonomie; puro il disegno; vivo il colorito; accurati i particolari; mantenuta con fedeltà la verità storica in essi: tutto questo costituisce un insieme da destare viva l'ammirazione e più vivo il desiderio che quanto prima, come questa, egli eseguisca anche le altre storie, le quali faranno di quella cappella un vero museo. Il merito del Seitz si è di aver ricondotta la pittura a fresco alla serietà storica e religiosa dei grandi pittori della fine del secolo decimoquinto. »

NOTIZIE ULTIME

VIAGGIO DELLA FAMIGLIA REALE

Potenza, 26. — Il ricevimento delle autorità, incominciato a mezzogiorno, terminò alle ore 5.

Intervennero i deputati della provincia, il vescovo, la magistratura, la prefettura, il municipio, le scuole, i sindaci dell'intera provincia, le deputazioni della Società operaia e della Società dei Reduci, e varie rappresentanze.

Le scuole femminili offrirono alla Regina un parafuoco ricamato.

Quindi S. M. la Regina ricevette separatamente il Comitato delle signore che l'avevano ossequiata alla stazione.

Durante il ricevimento, gli applausi della cittadinanza chiamarono i Sovrani al balcone, ove furono salutati con calorose ovazioni, al suono di tre musiche.

Alle ore 7 avrà luogo il pranzo di gala e quindi l'inaugurazione del nuovo teatro coll'intervento dei Sovrani.

Domattina, alle ore 9, le Loro Maestà partiranno per Salerno, ove arriveranno alle ore 12 30.

I Sovrani vi si fermeranno tre ore, giungeranno a Napoli alle ore 5, e dopo una fermata di mezz'ora, partiranno per Roma, ove arriveranno dopo mezzanotte.

Potenza, 27 (ore 8 55 ant.) — Ieri sera vi fu teatro di gala. I Sovrani entrarono alla metà del primo atto. Venne allora interrotto lo spettacolo dalla marcia reale e dalle vivissime acclamazioni di uno scelto pubblico. Un'altra prolungata ovazione ebbe luogo durante l'intermezzo. I Sovrani uscirono alla metà del secondo atto, calorosamente applauditi.

Stamane partirono, salutati dalla popolazione plaudente ed ossequiati alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle signore.

—

SENATO DEL REGNO

Si esaurì nella tornata di ieri la discussione degli articoli del progetto di legge per disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali.

Sull'articolo 1°, l'onor. Pantaleoni propose un emendamento che fu respinto.

Furono pure respinti, dopo lunga discussione, alla quale presero parte i i senatori Sacchi, Rega, Finali, Caracciolo, Paternostro ed il ministro dell'interno, on. Depretis, due emendamenti agli articoli 3° e 6° dell'on. Finali.

Sull'articolo 4° parlarono i senatori Zini e Rega.

Tutti gli articoli furono approvati. La votazione a scrutinio segreto si farà nella tornata di oggi. Si rinnoverà pure oggi la votazione del progetto di legge relativo all'avanzamento nel personale della R. marina militare, non essendo il Senato risultato in numero.

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della tornata di ieri, l'on. Romanin-Jacur ha interpellato il ministro dei lavori pubblici circa ai danni prodotti dalle inondazioni nella provincia di Padova, dimostrando la necessità di pronti ed efficaci provvedimenti. Questa necessità fu pure riconosciuta dall'on. ministro, il quale dichiarò essere sua intenzione di provvedere immediatamente ai bisogni più urgenti e col suo progetto di legge generale alle sistemazioni dei fiumi, onde prevenire nuovi e maggiori disastri. L'on. interpellante, il quale fece un discorso pieno di verità ed efficacissimo, prese atto delle promesse del ministro e si augurò di vederle prontamente adempiute.

Ripresa poi la discussione del progetto di legge sulle attribuzioni del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, l'on. Bonghi svolse l'ordine del giorno sospensivo che abbiamo riprodotto l'altro ieri.

L'on. Bonghi fece una eloquente confutazione delle osservazioni svolte nei giorni precedenti dai sostenitori del progetto. Combattè le asserzioni dell'on. Berio circa ai suoi regolamenti del 1864, e svolse i suoi concetti intorno a ciò che dovrebbe essere una riforma vera del Consiglio superiore.

L'on. Pierantoni parlò nuovamente e gli replicò l'on. Bonghi.

Oggi proseguirà la discussione del progetto di legge.

GLI UFFICI

Gli Uffici della Camera sono convocati domani mattina, sabato, alle 11, per costituirsi.

CORSO FORZOSO E PENSIONI

Gli on. Morana e Simonelli presentarono ieri alla Camera le Relazioni sui progetti di legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione della Cassa pensioni. Le due Relazioni saranno immediatamente stampate e, appena distribuite, la Camera fisserà il giorno in cui comincierà la discussione dei progetti di legge. Si crede che il giorno sarà martedì o mercoledì della settimana prossima.

ELEZIONI POLITICHE

La Giunta ha ieri esaminate parecchie delle delle ultime elezioni ed ha convalidato quelle dei collegi di Roma 3° e di Frosinone. Furono dichiarate contestate le elezioni dei collegi di Napoli 1°, Crescentino, Subiaco ed Empoli.

L'ONOREVOLE CAVALLETTO

Lettere da Padova ci confermano che il deputato Cavalletto è in via di completa guarigione e che nei primi giorni del febbraio egli potrà mettersi in viaggio per Roma. Nel *Giornale di Padova* di ieri leggiamo:

La notte scorsa fu molto più tranquilla della precedente. Ieri mattina, 25, il miglioramento continua, per cui sospendiamo la pubblicazione di ulteriore bullettino.

ARRUOLAMENTO NEI REPARTI D'ISTRUZIONE

Il ministero della guerra, a modificazione dell'avviso pubblicato in data 21 dicembre 1880, rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione, che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

ANCORA DEL DISASTRO DI CAPO SILE

La *Venezia* ha da San Donà, 25, la seguente lettera:

« Questa mattina le 30 vittime del terribile disastro di domenica furono con grande seguito di gente ed al suono della musica di San Donà, accompagnate all'ultima dimora. Assistevano alla mesta cerimonia tutte le autorità di Musile ed alcune di San Donà.

Correva voce ieri che fra gli annegati vi fosse un valligiano che doveva avere nelle saccoccie una somma considerevole di denaro. Estratto dall'acqua ieri alle ore 2, venne appositamente ordinata dal pretore Rizzi una minuta perquisizione negli indumenti dell'infelice, ma nulla si rinvenne che pochi centesimi ed altri oggetti di nessun valore.

Narrano che questo valligiano certo Bragolin, morì dopo aver salvato tre donne; due infelici che stavano per essere tratte da lui in salvo, lo presero disperatamente per le braccia e lo trascinarono sott'acqua. Morì vittima del suo animo generoso!

Il giudice istruttore comm. Raberti, completate le pratiche di legge, riparti alle 2 pom. per Venezia assieme al sostituto procuratore del Re, sig. Paladino, ed all'ingegnere Arturo Chiggiato.

Fra i coraggiosi che arrischiarono la loro vita per salvare i naufraghi merita particolare menzione certo Perissinotto che tratta alla riva la propria sorella che era già cadavere la baciò piangendo e poi si slanciò nell'acqua e trasse 7 naufraghi in salvo.

Le autorità si mostrarono zelantissime; i sindaci di Musile e San Donà furono sollecitì sul luogo del disastro prodigando soccorsi; del pari attivissima l'opera del Commissario distrettuale e del pretore dott. G. Rizzi che domenica trovandosi a Venezia per ragioni d'ufficio non appena saputa la disgrazia viaggiando di notte tornò sollecito sul luogo. Come al solito poi, i carabinieri prestarono utile concorso e va fatta speciale menzione al maresciallo che di notte tempo lui pure giunse da Portogruaro a San Donà dove si recava per la prima volta.

L'ARCIVESCOVO DI VIENNA

Il telegrafo ci annunzia la morte del cardinale Giovanni Battista Kutschker, arcivescovo di Vienna.

Era nato a Wiese (arcidiocesi di Olmutz) l'11 aprile 1810.

Nominato arcivescovo di Vienna il 3 aprile 1876, fu creato cardinale nel giugno 1877.

La Filossera

Il giorno 26 gennaio lavorarono a Riesi 79 operai divisi in cinque squadre. Vennero disfatti metri cubi 67,578 di macia, scassati metri cubi 174,171 di terreno, ricostruiti metri cubi 72,735 di macie e riportati metri cubi 180,342 di terreno, estirpando nello stesso tempo colle rispettive radici 320 viti, di cui 62 soltanto in vegetazione.

Lo stesso giorno 26 a Riesi lavorarono 84 picconieri con 17 ragazzi, scassarono metri cubi 117 di terreno, lavorando, per causa della pioggia, soltanto una mezza giornata.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 26 (ore 11 ant.) — *Camera dei comuni*. — La seduta dura ancora.

I deputati irlandesi continuano a presentare proposte tendenti ad aggiornare la mozione di Gladstone.

La Camera respinge queste proposte.

È impossibile di prevedere quando finirà la discussione.

Parnell entra nella sala, ed è salutato con evviva dai deputati irlandesi.

Londra, 26. — La seduta della Camera dei comuni fu levata dopo l'approvazione della mozione di priorità con 251 voti contro 33.

La seduta ha durato 22 ore.

Pietroburgo, 26. — Le truppe russe si sono impadronite di tutte le posizioni fortificate di Geoktepe.

Parigi, 26. — Il ministro di Guatemala dichiara che il dispaccio il quale annunziava che un gesuita venne fucilato in Guatemala è evidentemente falso perchè i Gesuiti sono esclusi dal Guatemala, ma nessuna legge condanna a morte coloro che vi sbarcano.

Parigi, 26. — I giornali pubblicano una lettera del cardinale Guibert, indirizzata ai deputati, contro le diverse proposte tendenti a sopprimere la dispensa ecclesiastica pel servizio militare e le altre proposte fatte da due anni intese a mutare l'economia religiosa.

La lettera invita i deputati a non lanciarsi prematuramente nelle innovazioni, ma a lasciare al governo la cura di studiare questi cambiamenti d'accordo colla Autorità ecclesiastica.

Pietroburgo, 26. — Le trattative colla Santa Sede non sono ancora terminate. Il sig. Mossoloff recasi a Roma per continuare i negoziati.

Costantinopoli, 26. — Assicurasi che tutti gli ambasciatori ricevettero istruzioni riguardo la circolare turca del 14 gennaio.

Le trattative comincieranno appena saranno giunti Hatzfeld e Goschen, i quali sono attesi fra breve.

Berlino, 26. — Camera dei deputati. — Discutesi la proposta di Windthorst riguardante il libero esercizio e la facoltà di amministrare i Sacramenti e celebrare la Messa.

Il ministro dei culti dichiara che il governo non può abbandonare la sua attitudine, dice che il governo desidera la pace, ma che i continui assalti dei cattolici contro le leggi non sono un modo per ripristinarla. Il ministro domanda che i cattolici facciano uso dei rimedi loro offerti dalla legge di luglio, soggiungendo essere però vero che per ciò è necessaria una decisione dei Capi competenti del mondo cattolico.

Dopo una discussione, che durò 5 ore e 1/2, la prima lettura della proposta Windthorst è terminata.

La seconda lettura è rinviata a domani.

Tutti gli oratori, eccettuato quelli del centro e un secessionista, parlarono contro la proposta.

Berlino, 26. — Domani sarà aperto il Consiglio economico, probabilmente dal principe di Bismarck.

Il Consiglio nominerà anzi tutto una Commissione permanente. Il governo gli presenterà per ora soltanto due progetti: uno sulla questione del risarcimento per gli accidenti avvenuti agli operai; l'altro sulla legge riguardante le corporazioni industriali.

Vienna, 26. — L'*Abendpost* annunzia che, per regolare la pesca nel Lago di Garda, si riunirà nel mese di febbraio a Riva una Commissione, nella quale il governo italiano sarà rappresentato dai signori Pavesi e Vonini, e l'Austria dal Capo di distretto a Riva e dal sig. Canevari.

Londra, 26. — Alcune parti della Torre di Londra, finora aperte al pubblico, furono chiuse per timore di un qualche attentato dei feniani.

Londra, 27. — I Boeri concentraronsi a Wakherstroom. Gli esploratori inglesi scoprirono una loro pattuglia. Credesi imminente una battaglia.

Vienna, 27. — Il cardinale Kutschker, arcivescovo di Vienna, è morto alle ore 11 35 ant.

Il capitolo eleggerà oggi l'amministratore della diocesi.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	26	27
Rendita italiana 5 0/0	87 22	87 40
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	90 95
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas.	837 —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pia Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 26 gennaio.

Ore, 2. — Mercato alquanto fermo. La Rendita, esordita a 89 52 1/2, chiuse a 89 57 1/2.

Generali da 607 a 609. Qualche affare in Condotte d'Acqua a 542; Banco di Roma 575.

Roma, 27 gennaio 1881.

Mercato molto animato, specialmente sui valori.

La Rendita per fine esordì a 89 62 1/2 e 89 67 1/2, e chiuse domandata a 89 65, con lettera a 89 70. Ex-coupon per contante 87 45 e 87 40. Sostenuti i Prestiti pontifici. Cattolico 91. Blount 90 95 danaro e 91 lettera. Rothschild 96 35. Ben tenute le Azioni Banca Generale, che ebbero facile danaro a 609 per liquidazione, 611 e 612 per fine prossimo, chiudendo domandate al massimo prezzo. Azioni Banco Roma, esordite a 576, si spinsero a 580. Per fine febbraio [illegible]

Continua l'aumento sulle Condotte di Acqua, che vennero oggi trattate da 544 a 546. Nominali gli altri valori. Banca Romana 1120. Fondiarie Santo Spirito 472. Gas Roma 838. Meridionali 456. Acqua Pia 1003 e 1005. Sarde 275.

Cambi: Chèques su Parigi 102 05; Francia a 3 mesi 101 10; Londra a 3 mesi 25 62; marenghi 20 50.

FIRENZE	25	26
Rendita italiana 5 0/0	89 40 f	89 65 —
Napoleoni d'oro	20 49 1/2 c	20 46 c
Londra 3 mesi	25 66 c	25 64 c
Francia a vista	102 15 ch	102 — ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	455 1/2 f	457 1/4
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	662 — n	663 — f
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 27 (ore 3 15 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	85 67
» » »	84 20	84 17
» » 5 0/0	120 40	12[illegible] 42
Rendita italiana 5 0/0	87 60	87 65
Ferrovie romane	— —	134 —
Obbligazioni romane	— —	363 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 36 —
Banca ipotecaria	— —	692 —
Consolidati inglesi	99 11/16	98 3/4
Cambio sull'Italia	— —	2 1/8
Rendita turca	13 05	13 05
Banca di Parigi	— —	1150 —
Tunisine	— —	335 —
Egiziano 6 0/0	361 —	361 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	93 3/8	93 3/8
Rendita spagnuola esterna	22 7/16	22 1/2
Banca di sconto di Parigi	— —	820 —
Prestito orientale russo	— —	61 3/8
Rendita austriaca nuova	75 1/2	75 3/8
Argento fino	— —	145 —
Credito fondiario	— —	1440 —
Fondiaria	— —	690 —
Unione generale	— —	1037 —

VIENNA	25	26
Mobiliare	282 80	282 10
Lombarde	99 —	98 50
Banca anglo-austriaca	127 50	127 20
Austriache	275 —	275 —
Banca nazionale	823 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 30 —	9 33 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 85	46 65
Cambio sopra Londra	118 80	118 80
Rendita austriaca	73 50	73 50
» » in carta	72 37	72 37
Union-Bank	114 25	113 80
Rendita austr. nuova (oro)	88 —	88 10
Rendita ungherese nuova	108 40	108 12

BERLINO	25	26
Mobiliare	500 50	490 50
Austriache	474 —	474 —
Lombarde	170 50	170 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 28 1/2	20 28 1/2
Rendita italiana	87 75	87 60
Detta (fine mese)	87 75	87 60
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 20	102 20
Rendita turca	13 —	12 60
Prestito russo	95 —	95 20
Prestito russo orientale	60 40	60 50
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	211 20	211 20

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 26 gennaio (ore 9 53 pom.)

22 3/8 Spagnuolo esterno.
120 36 Francese 5 0/0.
360 Egiziano.
13 Turco.
47 Ferrovia turche.
87 57 Italiano.
543 Banca ottomana.
75 1/8 Rendita austriaca nuova.
410 Ferrovie egiziane.
93 5/16 Ungherese.
Ferma.

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffe per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per la quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

Medaglie a tutte le Esposizioni.

ARSENIATE DIASTASÉ
del Dr **V. BAUD**

Sotto forma di *granuli* accuratamente dosati, l'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per germinazione, è raccomandato contro le *nevrosi, dimagramento, affezioni della pelle, rachitismo, asma, clorosi, pallidezza, ecc., ecc.*

Parie, 22, rue Drouot.
Soli Depositarj per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.

In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — G. Beretti — Domenico Donati — E. Parenti — G. Bacher e C. — Pietro Garinei — Pietro Corsi — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

Premio Nazionale 16,600 fr. — Grande Medaglia d'oro etc.

QUINA LAROCHE
ELIXIR VINOSO
Fabbrifugo, Aperitivo.

Questo Elisir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle 3 chine-china. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO

Contro la povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.

(ESIGERE LA FIRMA)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Vendita in Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra 91 e nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — Beretti G. — Donati Domenico — C. Parenti — G. Bacher e C. — Garinei Pietro — Corsi Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

LE MERAVIGLIE del mondo invisibile di W. DE FONVIELLE. *Un vol. pag. 220 con 117 incisioni* LIRE DUE — Franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87 Roma.

NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA di PUBBLICA UTILITÀ Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella. Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,60.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

DALLA TERRA ALLA LUNA tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2.20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great-Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione. Un volume di pagine 152. Milano 1876.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87 Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA per l'applicazione della legge sulle pensioni degli impiegati civili, loro vedove ed orfani con le massime della corte dei conti che costituiscono la relativa giurisprudenza con prontuario di liquidazione e con *elenco analitico* di tutte le principali analoghe disposizioni dei cessati governi delle provincie italiane per Giovanni Terzi Ragioniere, ed avvocato Domenico Manganella — Opuscolo di pagine 72 Firenze 1871. Prezzo L. 1.40 franco di Posta

Deposito presso l'agenzia del Giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30

IL FAVORITO DELLA REGINA (Struensee) — Romanzo di **A. Armand e N. Fournier.** — Un volume di pagine 308, Milano, 1877.

Prezzo Lire UNA franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LA VITA E I COSTUMI DEGLI ANIMALI
di LUIGI FIGUIER

I MAMMIFERI

Con numerose Note ed Aggiunte sulle razze ovine, bovine e cavalline in Italia.

Seconda Edizione

Un volume di 336 pagine in 4° grande a due colonne con 303 incisioni.

GLI UCCELLI

Con numerosi estratti dell'opera classica di Paolo Savi sugli uccelli italiani.

Seconda Edizione

Un volume di 211 pagine in 4° grande a due colonne con 320 incisioni.

I RETTILI, GLI ANFIBI E I PESCI

Sono aggiunti alcuni maravigliosi capitoli del torinese Genè intorno ai colubri, alle vipere ed al loro veleno, al fascino dei serpenti, ed uno del genovese Issel sulla Sirena, il Proteo e l'Axolotl. Per i pesci, furono adoperate la Iconografia della Fauna Italica del Bonaparte, i lavori del De Filippi, le notizie civili e naturali di Carlo Cattaneo, nonchè libri più antichi, come quello del Redi e del Vallisnieri, ricavandone i brani più importanti ed utili. Inoltre vi si trovano parecchi capitoli originali di alto interesse: sulla pesca del tonno in Sardegna, di P. F. Cetti; la pesca delle anguille nelle paludi di Comacchio; l'olio di fegato di merluzzo e finalmente uno scritto sulla piscicoltura del dott. Camillo Marinoni.

Seconda Edizione

Un volume di 196 pagine a due colonne con 191 incisioni.

GL' INSETTI

Con aggiunta di M. Lessona, F. Franceschini, G. Genè, P. Gervais e P. Marinoni. Tutto ciò che riguarda le applicazioni della scienza entomologica rispetto all'uomo e sovratutto ciò che si riferisce all'*apicoltura* e alla *industria serica*, è qui trattato con molto sviluppo.

Seconda Edizione

Un volume di 290 pag. a due colonne con 591 incisioni.

I MOLLUSCHI E I ZOOFITI

Con numerose aggiunte di M. Lessona e Arturo Issel.

Seconda Edizione

Un volume di 232 pag. a due colonne con 397 incisioni.

GLI ARACNIDI I CROSTACEI E I VERMI
di CARLO ANFOSSO

Di questo VI volume supplementare lo stesso Figuier accettò la dedica, riconoscendolo *indispensabile complemento* alla sua preziosa raccolta.

Nel discorso degli aracnidi si trovano capitoli curiosissimi sul *senso musicale dei ragni*, sulla loro amicizia verso l'uomo, sugli scorpioni, sulla tarantola, sui pregiudizi antichi e moderni intorno a questi animali. Importantissimo è poi lo studio dei crostacei.

Un volume di 232 pag. a due colonne con 293 incisioni.

Ciascuno di questi volumi costa . . . L. 4 — e legato L. 6

Ne fu pure fatta un'edizione di lusso al prezzo

Per ciascun volume . . . . L. 6 — e legato L. 8

L'opera completa in 6 volumi . . . . L. 24 — e legata L. 36
Idem, nell'edizione di lusso . . . . . » 36 — e legata » 48
I 6 volumi legati in due soli volumi edizione popolare » 31
» » » » edizione di lusso » 44

Franchi di Posta

Quest'opera ora completa, forma il più moderno, il più popolare e il più ricco **libro di zoologia**. Due mila e trecento incisioni la adornano. Nessun regalo potrà essere più gradevole e più utile di questo alla gioventù. Il merito speciale di questa zoologia consiste in ciò: che i caratteri, i costumi, i rapporti, i danni e i vantaggi degli animali rispetto all'uomo sono esposti con brevità chiarezza e diletto.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

Sono pubblicate le prime dispense dei CAPOLAVORI di

VITTOR HUGO

I MISERABILI	IL NOVANTATRE	I LAVORATORI DEL MARE

EDIZIONI POPOLARI ILLUSTRATE
Ogni dispensa in-4 illustrata Cent. 5.

Queste Opere del grande poeta e gran romanziere francese non abbisognano delle mie povere parole per essere raccomandate ai lettori italiani; sono le manifestazioni del genio che hanno corso trionfalmente tutto il Mondo civile: e dove le ragioni dell'arte attingono nuova potenza alla santità degli intendimenti. La traduzione, siccome lavoro d'un eletto ingegno dell'odierna Italia, riflette come limpidissimo specchio il pensiero dell'originale in tutte le gradazioni delle sue tinte

Appoggiato all'esito felicissimo avuto dalla quarta edizione illustrata dei *Miserabili* e dei *Lavoratori del Mare*, in breve tempo esaurite, ho fiducia che i lettori italiani vorranno fare buon viso anche alla presente quinta edizione.

Prezzo d'abbonamento alle prime 100 Dispense:

Franco di porto nel Regno . . . . L. 5 —
Europa, *Un ione generale delle Poste* (in oro) » 10 —
Usciranno 2 dispense in-4 illustrate ogni settimana

Per abbonarsi inviare Vaglia postale all'Editore CARLO SIMONETT — Milano, via Pantano, 6.

FRA UNA COPIA E L'ALTRA malinconie di **Falsariga e Scarabocchio** 1 volume di pagine 256 Roma 1876 Prezzo Lire 2,50 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

ARITMETICA del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

LA BOTANICA di mia figlia di *G. Néraud* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876. Prezzo Lire 3'50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

IL PRIMO PASSO alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia *con 558 incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1873,

Prezzo — Lire Cinque franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SUL SACRO LIBRO detto la sapienza di Salomone saggio storico-critico seguito da una versione poetica del libro stesso per **Francesco Perez**, 1 volume di pagine 100, Firenze 1871. — Prezzo 2, 50, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

SULLA LEGGE della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 302. Milano 1872: Prezzo Lire 5 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

ORIGINALITA' di Londra visibili ed invisibili descritte da un originale d'Italia — 1 volume di pagine 128, Napoli 1871. — Prezzo Lire 2, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritte dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1867 — Prezzo Lire 2, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SCUOLA E FAMIGLIA di *Carlo Belgioioso* un volume di pagine 360 Milano 1873,

Prezzo Lire 2,50 Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA DELLA NATURA narrata popolarmente da *L. C. Pouchet* tradotta da *Michele Lessona* Professore di Zoologia nella Università di Torino.

1 volume in grande formato di pagine 350. Seconda edizione illustrata da 365 incisioni in legno. Milano 1872 Prezzo L. 7 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario n. 87, Roma.

N B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale. chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30.

OFFERTA INTERESSANTE
Alberghi, Ristoranti, Caffè E PRIVATE FAMIGLIE

TEIDINA
BIBITA GRADEVOLISSIMA

Per *uomini, signori* e *Ragazzi*

Con un cucchiaino in tazza da caffè con acqua bollente zuccherata si ottiene una *bevanda deliziosa, riscaldante, operiente preferibilissima* più spiccia e più economica del THE medesimo ed *eccellente* per le *Signore gestanti*.

Si prende anche da solo in bicchierino uso liquore, nel Seltz, nel Caffè prima e dopo il pasto per promuovere l'appetito e facilitare la digestione.

Nel brodo solleva dall'infreddature, raucedini, nevralgie, ostruzioni in genere e guarisce le febbri ecc.

Bottiglie da L. 5 e L. 3. flaconi da L. 1,50. cadauno.

Depositario G. Zampa, Milano Vicolo S. Aquilino 3. P. 2° **Milano.**

I SERVITORI DELLO STOMACO
di GIOVANNI MACÉ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.

Seconda edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA
DI PAOLO DU CHAILLU

È la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di cacce e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi del re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per premio.

Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo. Lire 4, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

LE STELLE CADENTI
TRE LETTURE
DI
DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

STORIA POPOLARE DELLA GERMANIA
di **ARNOLDO SCHEFFER**

tradotta e continuata fino ai dì nostri per **G. Erminio Colombi**, 1 volume di pagine 160, Acqui 1870. — Prezzo L. 2, franco per posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ROMA E IL CATTOLICISMO
per **ROMOLO FEDERICI**

Opuscolo di pagine 72, Firenze 1870. Prezzo Lire UNA Franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LA ZATTERA DI GHIACCIO

Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris. Con 20 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112, Milano 1876 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma.

N. B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30.

DEI REATI delle pene e dei giudizi militari presso i Romani confrontati colle disposizioni del codice penale per l'Esercito del Regno d'Italia ricerche storico legali di *Michele Caromi* un volume di pagine 112 Milano 1874. Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

GEOGRAFIA FISICA ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di *M. F. Maury* Direttore dell'osservatorio di Washington, autore della geografia fisica del mare delle carte dei venti e delle correnti delle istruzioni nautiche ecc. ecc.

Seconda edizione Italiana con due tavole litografiche. Un volume di pagine 152 Milano 1872, Prezzo L. 1,50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

100,000 LIRE (oro) si possono vincere il **20 Febbraio 1881**, acquistando per sole Lire **40** un obbligazione originale del **Prestito a Premi della Città di Barletta** Rimborso certo di Lire **100** (oro) **150** premi minori, e **177** estrazioni successive — Programma gratis.

Dirigersi con vaglia postale all'**Emporio Commerciale Internazionale**. Via S. Luigi dei Francesi, 6, **Roma**, che spedisce Franco e raccomandato per posta.

LE MERAVIGLIE del mondo sotterraneo di Luigi Simonin.

Visita della casa - L'uomo antidiluviano - L'evoluzione geologica - L'industria minerale - Il sottosuolo di una metropoli - I filoni metallici - I gaz ed i sali naturali.

Un volume di 194 pag. e 19 incis. LIRE DUE — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filareccie e tessili del *prof.* **Enrico Paglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli Istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 80, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, ecclesiastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale *l'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. Scrivere — franco.

L'AGENZIA d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma, eseguisce qualunque ordine di pubblicità e pagamento per tutti i giornali d'Italia e dell'Estero praticando speciali ribassi sulle relative tariffe. Scrivere franco al suddetto indirizzo.

LOTTO INFALLIBILE intreccio di pochi numeri, producente vincita certa di Ambi e e Terni. — Prezzi L. 2.

Rivolgersi al Gabinetto Librario, Via Berthollet, 6, Torino.

GLI ABBONAMENTI per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma, senza aumento di spesa.

LA LUNA Monografia di **Giovanni Celoria** 1. La Luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea, 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna, 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LE MERAVIGLIE dell'Atmosfera, opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni, per cura di F. PL. QUE' di Livorno.

Un vol. di 260 pag. con 30 incis. LIRE DUE. — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanny Ghedini-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 78 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE
Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione Italiana Lire Due Franco di Posta
1 volume di pagine 317 Milano 1873

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30

LE COMETE
MONOGRAFIA
DI
GIOVANNI CELORIA

1. La grande Cometa dell'anno 1858 ossia la Cometa Donati. 2. Il Nucleo e la chioma delle Comete. 3. La Coda delle Comete. 4. La Luce delle comete. 5. La distanza delle Comete dalla Terra e il loro movimento nello spazio. 6. Le apparenze delle Comete in rapporto al loro movimento .7. Le Comete periodiche. 8. La Cometa di Encke l'Etere è esistente 9. La Cometa di Biela e il frantumarsi delle Comete. 10. Quel che avvenga delle Comete dopo il passaggio al perielio, Idee di Guglielmo Herschel 11. La massa delle Comete. 12. Supposte influenze, delle Comete. 13. Il numero delle Comete. La vita delle Comete 14. Gruppi di Comete. D'onde vengano le Comete. 15 Relazioni fra le Comete e le stelle cadenti; Idee di Schiaparelli. 16. Teoria fisica delle Comete; Idee degli antichi. 17 Teorie di Keplero e di Descartes (Cartesio). 18. Teoria di Hevelius (Hevelio). 19. Teoria di Newton. 20. Teorie di Hook, di Mairan e di Euler 21 Teorica delle forze attrattive e ripulsive. 22. Teoria di Tyndall

Un volume di pagine 180 Milano 1873 con 6 tavole litografiche. Lire 1 50. franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ECLISSE TOTALE DEL SOLE
DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche
eseguite in Terranova di Sicilia

RELAZIONE
DI D. A. [illegible]
Membro della Società meteorologica e dell'Associazione scientifica di *Francia*
E LUCIANO SERRA
Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie e in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblicata. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro, ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda sopratutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE
ROMA - Via del Seminario, N.° 87 - ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.